

IL SISTEMA DELLE FONTI DEL DIRITTO BANCARIO E FINANZIARIO

1	Introduzione	2
2	Fonti internazionali	2
3	Fonti comunitarie	3
4	Fonti nazionali primarie	4
5	Fonti nazionali secondarie.....	5
6	Norme Bancarie Uniformi	6

LE BANCHE E I GRUPPI BANCARI

1	Introduzione	3
2	L'attività bancaria	6
2.1	La raccolta del risparmio tra il pubblico	6
2.2	L'esercizio del credito	8
2.3	Altre attività finanziarie	8
2.4	Attività connesse e strumentali	9
3	L'autorizzazione all'attività bancaria	9
3.1	Ammontare del capitale iniziale minimo.....	11
3.2	Programma di attività	11
4	La libera prestazione di servizi.....	13
5	Le partecipazioni rilevanti o qualificate	13
5.1	Partecipanti al capitale	19
6	Gli esponenti aziendali	20
7	Modificazioni dello statuto.....	22
8	Fusioni e scissioni.....	23
8.1	Fusioni	24
8.1.1	Procedura autorizzativa	25
8.1.2	Banche popolari e banche di credito cooperativo.....	25
8.2	Scissioni	26
8.2.1	Procedura autorizzativa	26
9	Cessione di rapporti giuridici a banche	27
9.1	Procedura autorizzativa	29

10 Il gruppo bancario	30
10.1 Capogruppo	31
10.2 Società del gruppo	32
10.3 Poteri della capogruppo e obblighi delle controllate	32
11 Le banche cooperative	33
11.1 Banche popolari.....	34
11.2 Banche di credito cooperativo	35
12 Il Gruppo Bancario Cooperativo	38
12.1 Contratto di coesione e garanzia in solido	40

GLI ORGANISMI INTERNAZIONALI ED EUROPEI DI REGOLAMENTAZIONE E VIGILANZA

1	Il Comitato di Basilea	3
2	Il Financial Stability Board	3
3	L'Autorità Bancaria Europea	3
3.1	Ambito di intervento.....	4
3.2	Composizione	5
3.3	Compiti e poteri dell'EBA	5
3.4	Produzione normativa	7
3.4.1	Standards tecnici vincolanti	7
3.4.1.1	Norme tecniche di regolamentazione.....	8
3.4.1.2	Norme tecniche di attuazione	9
3.4.2	Soft law.....	11
3.4.2.1	Orientamenti e raccomandazioni	11
3.4.2.2	Single european rulebook.....	12
3.5	Pareri	13
3.6	Domande e risposte.....	13
3.7	Violazione del diritto dell'Unione.....	14
3.8	Intervento in situazioni di emergenza.....	15
3.9	Risoluzione delle controversie tra Autorità nazionali competenti in situazioni transfrontaliere.....	16
3.10	Emanazione di disposizioni generali sul rischio sistemico	17
3.11	Procedure di risanamento e di risoluzione delle crisi.....	18

3.12 Sistema europeo per la risoluzione delle crisi nel settore bancario e modalità di finanziamento	19
4 La Banca Centrale Europea	19
4.1 Il Consiglio Direttivo	20
4.2 Il Consiglio di vigilanza	20
4.3 Il Comitato esecutivo	21
4.4 La Commissione amministrativa del riesame	22
4.5 I Gruppi di vigilanza congiunti	23
4.6 La responsabilità istituzionale della BCE	24
4.7 La sottoposizione al sindacato di legittimità della CGUE	24
4.8 Compiti	25
4.8.1 Vigilanza prudenziale	25
4.8.2 Competenze esclusive	25
4.8.3 Produzione normativa	27

IL MECCANISMO DI VIGILANZA UNICO

1	Dalla vigilanza armonizzata all'Unione Bancaria Europea	3
1.1	Le criticità del modello di vigilanza nazionale armonizzata	3
1.1.1	Inadeguatezza del programma di armonizzazione	3
1.1.2	Inadeguatezza dell'attività di vigilanza rispetto al contesto sovranazionale.....	4
1.1.3	Competition in supervision laxity e regulatory arbitrage	4
1.1.4	Limiti intrinseci alla cooperazione tra autorità nazionali.....	4
1.1.5	Clima di scarsa coesione e sfiducia reciproca.....	5
1.2	Il "Gruppo di Larosière" e la nascita del SEVIF	5
1.3	L'Unione Bancaria Europea.....	6
2	L'istituzione del Meccanismo di Vigilanza Unico	8
2.1	Ambito di applicazione	10
3	Il riparto di competenze tra BCE e ANC nell'ambito del SSM	12
3.1	Competenze della BCE	12
3.1.1	Competenze della BCE nei confronti di tutti gli enti.....	12
3.1.2	Competenze della BCE nei confronti degli enti significativi.....	12
3.1.3	Competenze della BCE nei confronti degli enti meno significativi	13
3.1.4	Compiti e strumenti macroprudenziali	13
3.2	Competenze delle ANC	14
3.2.1	Competenze delle ANC nei confronti degli enti meno significativi	14

3.2.2	Competenze esclusive delle ANC	15
3.2.3	Compiti e strumenti macroprudenziali	15
4	Le procedure comuni	16
4.1	Autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria.....	16
4.2	Revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria	17
4.3	Acquisizione di partecipazione qualificate	18
5	Il potere sanzionatorio.....	18
5.1	L'esercizio del potere sanzionatorio da parte della BCE.....	19
5.2	L'esercizio del potere sanzionatorio da parte delle ANC	19

GLI STRUMENTI DI VIGILANZA PRUDENZIALE

1	La vigilanza prudenziale	3
2	Gli strumenti di vigilanza prudenziale	8
2.1	L'adeguatezza patrimoniale	8
2.1.1	Fondi propri	9
2.1.2	Riserve di capitale aggiuntive	10
2.1.3	Coefficiente di leva finanziaria	11
2.1.4	Processo di controllo prudenziale	12
2.2	Contenimento del rischio nelle sue diverse configurazioni	13
2.2.1.	Rischio di liquidità.....	13
2.2.2.	Rischio di credito	14
2.2.1	Grandi esposizioni	17
2.2.2	Operazioni con soggetti collegati.....	18
2.3	Partecipazioni detenibili	22
2.4	Governo societario	25
2.4.1	Organi con funzione di supervisione strategica e di gestione ..	28
2.4.2	Organo con funzione di controllo	29
2.4.3	Composizione e nomina degli organi sociali	31
2.4.4	Comitati endo-consiliari.....	32
2.4.4.1	Comitato nomine.....	33
2.4.4.2	Comitato rischi	33
2.4.4.3	Comitato remunerazioni.....	34
2.4.5	Autovalutazione degli organi	34

2.5	Controlli interni	35
2.5.1	Organo con funzione di supervisione strategica	36
2.5.2	Organo con funzione di gestione	37
2.5.3	Organo con funzione di controllo	37
2.5.4	Funzioni aziendali di controllo	38
2.5.4.1	Funzione di conformità alle norme (compliance).....	39
2.5.4.2	Funzione di controllo dei rischi (risk management)	40
2.5.4.3	Funzione di revisione interna (internal audit)	41
2.6	Sistemi di remunerazione ed incentivazione.....	41

LA VIGILANZA NAZIONALE NEL SETTORE BANCARIO

1	Le Autorità creditizie	2
1.1	Il Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio	2
1.2	Il Ministro dell'economia e delle finanze	3
1.3	La Banca d'Italia	3
2	Finalità e destinatari della vigilanza	4
3	La Banca d'Italia	4
3.1	Funzioni	5
3.2	L'indipendenza della Banca d'Italia	6
3.3	L'assetto di governo.....	7
3.3.1	Assemblea dei partecipanti	7
3.3.2	Consiglio superiore	8
3.3.3	Collegio sindacale	9
3.3.4	Direttorio.....	10
3.3.5	Governatore	10
3.3.6	Direttore generale e Vice Direttori generali.....	10
3.4	La potestà regolamentare della Banca d'Italia	11
3.4.1	L'analisi di impatto della regolamentazione (AIR)	14
3.5	L'adeguamento agli Orientamenti e alle Raccomandazioni delle ESAs	16

LA VIGILANZA DELLA BANCA D'ITALIA

1	I poteri di vigilanza.....	2
2	La vigilanza regolamentare	2
3	La vigilanza informativa o cartolare	4
3.1	Sistemi interni di segnalazione delle violazioni	6
3.2	Bilancio dell'impresa e bilancio consolidato.....	8
3.2.1	Contenuto del bilancio.....	9
3.2.2	Lo stato patrimoniale.....	10
3.2.3	Il conto economico	11
3.2.4	Prospetto della redditività complessiva	11
3.2.5	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	11
3.2.6	Il Rendiconto finanziario	12
3.2.7	La nota integrativa.....	12
3.2.8	La relazione sulla gestione	13
4	La vigilanza ispettiva	14
4.1	Svolgimento degli accertamenti.....	15
5	La vigilanza su base consolidata	17
5.1	Vigilanza regolamentare	17
5.2	Vigilanza informativa	19
5.2.1	Il bilancio consolidato	20
5.3	Vigilanza ispettiva	21

GLI ALTRI SOGGETTI VIGILATI DALLA BANCA D'ITALIA

1	Intermediari finanziari non bancari	2
1.1	Vigilanza	5
2	Gruppo finanziario	7
2.1	Vigilanza su base consolidata.....	8
3	Altri soggetti iscritti in appositi albi	10
3.1	Intermediari di microcredito.....	10
3.2	Confidi	12
3.3	Società fiduciarie	15
3.4	Agenzie di prestito su pegno.....	16
4	Istituti di moneta elettronica.....	17
4.1	Vigilanza	19
5	Istituti di pagamento.....	21
5.1	Vigilanza	23
6	Agenti in attività finanziaria e mediatori creditizi	25
6.1	Agenti in attività finanziaria	25
6.2	Mediatori creditizi	26
6.3	Disposizioni comuni	28
6.3.1	Organismo per la gestione degli elenchi	29
6.3.2	Vigilanza	30

LA DISCIPLINA DELLE CRISI DELLE BANCHE E DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

SEZIONE PRIMA: LE CRISI BANCARIE NELL'ORDINAMENTO EUROPEO	5
1	Introduzione..... 5
2	Disposizioni generali..... 7
3	Ambito di applicazione 7
4	Quadro istituzionale 8
4.1	Il Comitato di risoluzione unico..... 8
4.1.1	Composizione..... 9
4.1.2	Responsabilità 9
4.1.3	Sessioni 10
4.1.3.1	Comitato in Sessione Plenaria 10
4.1.3.2	Comitato in Sessione Esecutiva..... 10
4.2	Le Autorità nazionali di risoluzione 11
4.3	Il Fondo di risoluzione unico 12
4.3.1	Dotazione finanziaria..... 12
4.3.1.1	Contributi ex ante 13
4.3.1.2	Contributi straordinari ex post..... 13
4.3.1.3	Mezzi di finanziamento alternativi..... 14
4.3.1.4	Prestiti volontari fra meccanismi di finanziamento della risoluzione 14
4.3.2	Ricorso al Fondo..... 15
4.4	La Commissione per i ricorsi 15

5	Ripartizione dei compiti nell'ambito dell'SRM	16
6	La risoluzione degli enti accentrati.....	18
6.1	Accertamento delle condizioni di risoluzione.....	18
6.2	Predisposizione del programma di risoluzione.....	20
6.3	Approvazione del programma di risoluzione	23
6.4	Procedura di risoluzione	25
6.4.1	Valutazione ai fini della risoluzione	25
6.4.2	Sorveglianza da parte del SRB	26
6.4.3	Uso dei sistemi di garanzia dei depositi nel contesto della risoluzione.....	27
6.4.4	Poteri di indagine	27
6.4.5	Sanzioni.....	28
6.4.5.1	Sanzioni pecuniarie.....	28
6.4.5.2	Penalità di mora.....	29
6.4.5.3	Pubblicazione di sanzioni pecuniarie e penalità di mora	30
6.5	La risoluzione degli enti non accentrati.....	30
SEZIONE SECONDA: LE CRISI BANCARIE NELL'ORDINAMENTO ITALIANO.		31
1	Introduzione.....	31
2	Strumenti di pianificazione delle crisi	32
2.1	I piani di risanamento	32
2.1.1	Piani di risanamento individuale	32
2.1.2	Piani di risanamento di gruppo.....	33
2.1.3	Valutazione dei piani di risanamento	33
2.2	Gli accordi di sostegno finanziario di gruppo	34

2.3	I piani di risoluzione individuali e di gruppo	36
2.3.1	Valutazione della risolvibilità.....	37
2.3.2	Rimozione degli impedimenti alla risolvibilità	37
3	Strumenti di prevenzione delle crisi.....	38
3.1	Le misure di intervento precoce	39
3.2	L'amministrazione straordinaria	40
3.2.1	Poteri e funzionamento degli organi straordinari.....	41
4	Strumenti di gestione delle crisi.....	43
4.1	Il write down risolutivo	43
4.2	La risoluzione.....	44
4.2.1	Obiettivi della risoluzione.....	44
4.2.2	Principi della risoluzione.....	45
4.2.3	Presupposti della risoluzione.....	46
4.2.4	Valutazione ex ante.....	47
4.2.5	Avvio della risoluzione.....	48
4.2.6	Misure di risoluzione	49
4.2.6.1	Cessione di beni e rapporti giuridici a un soggetto terzo ...	50
4.2.6.2	Cessione di beni e rapporti giuridici a un ente-ponte.....	50
4.2.6.3	Cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione delle attività (c.d. bad bank)	52
4.2.6.4	Bail-in.....	53
4.2.6.4.1	Tasso di conversione del debito in capitale.....	56
4.2.6.4.2	Piano di riorganizzazione aziendale	56
4.2.6.5	Valutazione ex post.....	56
4.2.7	Poteri di risoluzione	57

4.2.8	Fondi di risoluzione	58
4.2.9	Intervento dei sistemi di garanzia dei depositanti nel contesto della risoluzione	59
4.3	La liquidazione coatta amministrativa	60
4.3.1	Procedimento di liquidazione.....	61
5	La crisi degli intermediari finanziari	62
5.1	Intermediari finanziari iscritti all'albo di cui all'art. 106 TUB.....	62
5.2	Sim, gruppi di Sim, SGR, Sicav e Sicaf	64
5.2.1	Piani di risanamento.....	64
5.2.2	Sostegno finanziario di gruppo	65
5.2.3	Misure di intervento precoce	65
5.2.4	Rimozione collettiva dei componenti degli organi di amministrazione e controllo.....	65
5.2.5	Amministrazione straordinaria	66
5.2.6	Liquidazione coatta amministrativa.....	66
5.2.7	Sistemi di indennizzo	68
5.2.8	Piani di risoluzione	68
5.2.9	Risolvibilità	69
5.2.10	Risoluzione e altre procedure di gestione delle crisi.....	69

I SISTEMI DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI E DEGLI INVESTITORI

1	Il sistema europeo di garanzia dei depositi.....	3
2	Sistemi di garanzia dei depositanti previsti dal TUB.....	5
2.1	Dotazione finanziaria	5
2.2	Interventi	7
2.3	Depositi ammissibili al rimborso	8
2.4	Obblighi dei sistemi di garanzia	10
2.5	Poteri della Banca d'Italia	10
2.6	Esclusione	11
2.7	Prestiti fra sistemi di garanzia	11
2.8	Cooperazione fra sistemi di garanzia dei depositanti	12
2.9	Adesione ad altro sistema di garanzia	13
2.10	Interventi finanziati su base volontaria	13
2.11	Il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD)	13
2.12	Il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD)	14
3	Sistemi di indennizzo previsti dal TUF.....	15
3.1	Dotazione finanziaria	16
3.2	Interventi	16
3.3	Crediti ammissibili al rimborso.....	17
3.4	Esclusione	18
3.5	Fondo nazionale di garanzia.....	19

3.6 Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori
..... 20

**LA TUTELA DELLA TRASPARENZA DELLE CONDIZIONI
CONTRATTUALI E DELLA CORRETTEZZA DELLE RELAZIONI
CON LA CLIENTELA**

1	Definizione	4
2	Finalità della disciplina sulla trasparenza	5
3	Ragioni dell'introduzione della disciplina sulla trasparenza	6
4	Principi generali.....	7
5	Ambito di applicazione	8
6	Destinatari della disciplina.....	10
7	Soggetti tutelati.....	10
8	Operazioni e servizi bancari e finanziari in generale.....	11
8.1	Fase precontrattuale.....	11
8.1.1	Gli annunci pubblicitari.....	12
8.1.2	I fogli informativi	12
8.1.3	Documento di sintesi	13
8.2	Fase della stipula del contratto.....	13
8.2.1	Forma dei contratti.....	13
8.2.2	Contenuto dei contratti	13
8.3	Fase post contrattuale	14
8.3.1	Le comunicazioni periodiche	14
8.3.2	Lo ius variandi.....	14
8.3.3	Il diritto di recesso	18
8.3.4	Il calcolo degli interessi e l'anatocismo bancario	18

8.3.5	La remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti.....	19
8.3.6	L'estinzione anticipata dei mutui immobiliari	20
8.3.7	La surrogazione nei contratti di finanziamento.....	20
9	Credito ai consumatori	22
9.1	Fase precontrattuale.....	23
9.1.1	La valutazione del merito di credito.....	24
9.2	Fase della stipula del contratto	31
9.3	Fase post contrattuale	32
9.3.1	Gli sconfinamenti.....	33
9.3.2	Il recesso.....	34
9.3.3	L'inadempimento del fornitore.....	35
9.3.4	Il rimborso anticipato	35
10	Credito immobiliare ai consumatori.....	42
10.1	Fase precontrattuale.....	43
10.1.1	La valutazione del merito di credito.....	45
10.1.2	La valutazione dei beni immobili	46
10.2	Fase della stipula del contratto	46
10.3	Fase post contrattuale	46
10.3.1	L'inadempimento del consumatore	46
10.3.2	La disciplina applicabile	48
11	Servizi di pagamento	48
11.1	Fase precontrattuale.....	49
11.2	Fase della stipula del contratto.....	50
11.3	Fase post contrattuale	51
11.3.1	Il recesso.....	52

12 Conti di pagamento	52
12.1 Il trasferimento dei servizi di pagamento connessi al conto di pagamento (c.d. portabilità)	55
12.2 Il conto di base.....	57
13 Regole generali e controlli	59
13.1 Offerta di prodotti e servizi bancari “fuori sede” o mediante tecniche di comunicazione a distanza	59
13.2 Product governance per i prodotti bancari destinati alla clientela al dettaglio	61
13.3 Procedure interne richieste dalla disciplina di trasparenza	63
13.4 Procedure in materia di gestione dei reclami.....	65
13.5 Controlli e sanzioni	66

I SISTEMI DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

1	Introduzione	2
2	L'ombudsman bancario	3
3	L'Arbitro Bancario Finanziario – ABF.....	4
3.1	Adesione degli intermediari all'ABF	5
3.2	Ambito di operatività dell'ABF	5
3.3	Composizione	6
3.4	Collegio di coordinamento.....	9
3.5	Procedura di reclamo.....	10
4	L'Arbitro per le Controversie Finanziarie – ACF.....	11
4.1	Adesione degli intermediari all'ACF	12
4.2	Ambito di operatività dell'ACF	12
4.3	Composizione del collegio	12
4.4	Procedura di reclamo.....	15
5	Il conciliatore bancario-finanziario	17
5.1	Mediazione	17
5.2	Arbitrato	18

I SERVIZI E LE ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

1	I servizi di investimento in generale.....	4
2	I soggetti abilitati.....	5
2.1	L'autorizzazione alla prestazione di servizi e attività di investimento	7
2.1.1	Consob	7
2.1.2	Banca d'Italia.....	8
2.1.2.1	Banche e intermediari finanziari ex art. 106 TUB.....	8
2.1.2.2	Società di gestione del risparmio	9
2.1.2.3	Sicav e Sicaf	10
3	I singoli servizi e attività di investimento	11
3.1	Negoziazione per conto proprio	12
3.2	Esecuzione di ordini per conto dei clienti	13
3.3	Sottoscrizione e/o collocamento con o senza assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente	16
3.4	Gestione di portafogli (c.d. gestione patrimoniale).....	18
3.5	Ricezione e trasmissione di ordini.....	21
3.6	Consulenza in materia di investimenti	21
3.7	Gestione di sistemi multilaterali e di sistemi organizzati di negoziazione.....	23
3.8	Servizi accessori.....	24
4	La gestione collettiva del risparmio	25
4.1	Soggetti autorizzati.....	26
4.1.1	Società di gestione del risparmio (Sgr)	26

4.1.1.1	Fondi comuni di investimento	27
4.1.2	Società di investimento a capitale variabile (Sicav) e società di investimento a capitale fisso (Sicaf)	28
4.1.3	Depositario.....	30
4.1.4	Disposizioni comuni e deroghe.....	31
5	La regolamentazione dei servizi di investimento.....	32
5.1	Classificazione della clientela.....	35
5.1.1	Controparti qualificate	35
5.1.2	Clienti professionali.....	37
5.1.2.1	Clienti professionali di diritto.....	38
5.1.2.2	Clienti professionali pubblici su richiesta	38
5.1.2.3	Clienti al dettaglio up-graded	39
5.1.2.4	Controparti qualificate down-graded	40
5.1.3	Clienti al dettaglio	41
5.2	Regole di comportamento nella prestazione dei servizi di investimento.....	41
5.2.1.	Informazioni, comunicazioni pubblicitarie e promozionali, contratti	42
5.2.1.1	Informazioni sul servizio offerto	42
5.2.1.2	Informazioni sugli strumenti finanziari	43
5.2.1.3	Informazioni sui costi.....	43
5.2.1.4	Contratti	43
5.2.2	Adeguatezza, appropriatezza, execution only	52
5.2.2.1.	Adeguatezza.....	53
5.2.2.1	Appropriatezza	53

5.2.2.2	Mera esecuzione di ordini (execution only)	54
5.2.3	Pratiche di vendita abbinata.....	55
5.2.4	Incentivi	55
5.3	La gestione dei conflitti di interesse	56
5.3.1	Sistemi di remunerazione ed incentivazione	57
5.3.2	Politica sui conflitti di interesse.....	57
5.3.3	Comunicazione ai clienti.....	60
5.3.4	Registro dei servizi o delle attività che danno origine a conflitti di interesse pregiudizievoli.....	60
5.4	La product governance	61
5.4.1	Intermediari produttori.....	62
5.4.2	Intermediari distributori.....	64

IL SISTEMA EUROPEO DI VIGILANZA FINANZIARIA

1	Introduzione	2
2	L'European Systemic Risk Board	2
2.1	Compiti	2
2.2	Struttura	4
3	Le Autorità europee di vigilanza	4
3.1	Struttura	5
4	I poteri delle Autorità europee di vigilanza.....	7
4.1	I poteri di proposta e di regolazione delegata	8
4.2	I poteri di soft law, di indirizzo e di "super-vigilanza"	10
4.3	I poteri di intervento d'urgenza	11
4.4	Il potere di risoluzione delle controversie tra autorità nazionali di vigilanza	11
4.5	Il potere sostitutivo	12
5	Comitato congiunto delle Autorità europee di vigilanza	13

LE AUTORITÀ DI VIGILANZA DEL SETTORE FINANZIARIO

1	Regolazione e vigilanza nel settore finanziario	2
2	Le Autorità di vigilanza nazionali	2
3	La vigilanza regolamentare.....	4
3.1	Banca d'Italia.....	4
3.2	Consob	6
4	Vigilanza informativa	8
4.1	Banca d'Italia.....	9
4.2	Consob	9
5	Vigilanza ispettiva	9
5.1	Consob	10
6	Poteri di intervento sui soggetti abilitati	11
6.1	Banca d'Italia.....	11
6.2	Consob	12
7	Strumenti di vigilanza prudenziale	12
7.1	Ambito di applicazione del pacchetto CRR/CRD IV alle SIM	13
7.1.1	Alcuni elementi di rilievo derivanti dal pacchetto CRR/CRD IV.	14
7.2	Gruppi di SIM	15
7.3	Disciplina applicabile e discrezionalità nazionali	15
7.4	SIM non incluse nell'ambito di applicazione del pacchetto CRR/CRD IV.....	16

I CONGLOMERATI FINANZIARI E LA VIGILANZA SUPPLEMENTARE

1	I conglomerati finanziari.....	2
2	Finalità e destinatari della vigilanza supplementare	4
3	Il coordinatore	4
4	Adeguatezza patrimoniale supplementare	6
5	Concentrazione dei rischi	6
6	Controlli interni e procedure di gestione del rischio	7
7	Poteri delle autorità di vigilanza	7

LE SANZIONI E LA PROCEDURA SANZIONATORIA

1	Premessa	3
2	Principi generali	4
3	Ambito di applicazione e destinatari della disciplina	6
4	La procedura sanzionatoria	7
4.1	Accertamento delle violazioni.....	8
4.2	Contestazione delle violazioni.....	8
4.3	Presentazione delle controdeduzioni ed eventuale audizione personale.....	9
4.4	Valutazione del complesso degli elementi istruttori	10
4.5	Proposta al Direttorio di irrogazione delle sanzioni o di archiviazione del procedimento	10
4.6	Trasmissione della proposta agli interessati ed eventuale presentazione di ulteriori osservazioni al Direttorio	11
4.7	Adozione del provvedimento sanzionatorio o archiviazione del procedimento da parte del Direttorio.....	11
4.8	Notifica e pubblicazione del provvedimento.....	11
5	Sanzioni irrogabili dalla Banca d'Italia	12
5.1	Sanzioni amministrative agli esponenti o al personale.....	12
5.2	Sanzione amministrativa accessoria dell'interdizione temporanea dall'esercizio di funzioni presso gli intermediari	13
5.3	Ordine di eliminare le infrazioni.....	14
5.4	Dichiarazione pubblica.....	14

6	 Criteri per la determinazione delle sanzioni	14
7	 Opposizione alle sanzioni	16
8	 Le sanzioni penali	16
8.1	Abusivismo bancario e finanziario	16
8.2	Abuso di denominazione	17
8.3	Tutela dell'attività di vigilanza bancaria e finanziaria	18
8.4	Reati societari	19
8.5	Obbligazioni degli esponenti bancari	19
8.6	Ricorso abusivo del credito e mendacio bancario	19
8.7	Aggiotaggio bancario	21
8.8	Abuso di informazioni privilegiate.....	21
8.9	Omessa comunicazione del conflitto di interessi	22

IL SISTEMA DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEL RICICLAGGIO E DEL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO INTERNAZIONALE

PARTE PRIMA: SISTEMI DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEL RICICLAGGIO	6
1 Introduzione	6
2 La nozione di riciclaggio	7
3 Destinatari della disciplina.....	8
4 Autorità di vigilanza.....	11
4.1 Ministero dell'economia e delle finanze	11
4.2 Comitato di sicurezza finanziaria	13
4.3 Unità di informazione finanziaria.....	14
4.4 Autorità di vigilanza di settore.....	16
4.5 Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo.....	17
4.6 Nucleo speciale di polizia valutaria.....	18
4.7 Guardia di finanza.....	18
4.8 Direzione investigativa antimafia	19
4.9 Pubbliche amministrazioni	19
4.10 Organismi di autoregolamentazione	20
5 Organizzazione internazionale	20
5.1 Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale	20
5.2 Gruppo Egmont	22
5.3 Moneyval.....	23
5.4 Organismi dell'Unione Europea	23

5.4.1	Expert Group on Money Laundering and terrorist financing....	23
5.4.2	Piattaforma delle Financial Intelligence Unit dell'Unione europea	24
5.4.3	La rete FIU.NET	25
6	Cooperazione nazionale e internazionale	25
6.1	Cooperazione tra autorità nazionali	25
6.2	Cooperazione internazionale.....	26
6.3	Cooperazione tra UIF e altre FIU.....	27
6.4	Cooperazione tra le Autorità di vigilanza di settore degli stati membri.....	27
7	Analisi e valutazione del rischio	28
7.1	Analisi nazionale del rischio.....	28
7.2	Valutazione del rischio da parte dei soggetti obbligati	29
7.3	Procedure di mitigazione del rischio.....	30
8	Obblighi dei destinatari	30
8.1	L'obbligo di adeguata verifica della clientela	30
8.1.1	Criteri generali di valutazione concernenti il cliente	32
8.1.2	Criteri generali di valutazione concernenti il rapporto o l'operazione.....	33
8.1.3	Profilatura della clientela.....	34
8.1.4	Contenuto degli obblighi di adeguata verifica della clientela...	34
8.1.5	L'identificazione del cliente e dell'esecutore	36
8.1.6	L'identificazione del titolare effettivo	37
8.1.7	La c.d. adeguata verifica semplificata	38
8.1.7.1	Misure semplificate di adeguata verifica	40

8.1.8	La c.d. adeguata verifica rafforzata.....	41
8.1.8.1	Misure rafforzate di adeguata verifica.....	44
8.1.8.2	Modalità di esecuzione degli obblighi di adeguata verifica rafforzata.....	47
8.1.9	La c.d. adeguata verifica di terzi.....	49
8.1.9.1	Modalità di esecuzione degli obblighi di adeguata verifica da parte di terzi	50
8.1.10	Obblighi del cliente.....	53
9	Obblighi di conservazione.....	53
10	Obblighi di segnalazione	54
10.1	Obblighi di segnalazione delle operazioni sospette	54
10.2	Le Segnalazioni AntiRiciclaggio Aggregate (S.A.R.A.).....	61
11	Obbligo di astensione	62
12	Obblighi di comunicazione.....	62
12.1	Comunicazioni oggettive	63
12.2	Sistemi interni di segnalazione delle violazioni	64
13	Misure ulteriori	65
13.1	Limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore.....	65
13.2	Disposizioni specifiche per i prestatori di servizi di gioco.....	66
14	Organizzazione, procedure e controlli interni	69
14.1	Destinatari.....	69
14.2	Approccio basato sul rischio	70
14.3	Presidi organizzativi minimi	70
14.4	Assetti organizzativi a salvaguardia dei rischi di riciclaggio.....	71
14.4.1	Organo con funzione di supervisione strategica	72

14.4.2	Organo con funzione di gestione	73
14.4.3	Organo con funzione di controllo	75
14.5	L'assetto dei presidi antiriciclaggio	76
14.5.1	La funzione antiriciclaggio	76
14.5.2	Il responsabile della funzione	79
14.5.3	Il responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette	79
14.5.4	La funzione di revisione interna	81
14.6	Presidi in materia di rete distributiva e mediatori	81
14.7	Disposizioni applicabili ai gruppi	82
14.7.1	La funzione antiriciclaggio nei gruppi	82
14.7.2	La segnalazione delle operazioni sospette nei gruppi.	83
14.8	L'autovalutazione dei rischi di riciclaggio	84
14.9	Individuazione delle vulnerabilità	85
15	Disposizioni sanzionatorie	86
15.1	Sanzioni penali	86
15.1.1	Obblighi di adeguata verifica	86
15.1.2	Obblighi di conservazione	86
15.1.3	Divieti di comunicazione	87
15.2	Sanzioni amministrative	87
15.2.1	Inosservanza degli obblighi di adeguata verifica e dell'obbligo di astensione	87
15.2.2	Inosservanza degli obblighi di conservazione	87
15.2.3	Inosservanza delle disposizioni relative all'obbligo di segnalazione delle operazioni sospette	87

15.2.4	Inosservanza degli obblighi di comunicazione da parte dei componenti degli organi di controllo dei soggetti obbligati.....	87
15.2.5	Inosservanza degli obblighi informativi nei riguardi dell'Unità di informazione finanziaria e degli ispettori del Ministero dell'economia e delle finanze	88
15.3	Procedimento sanzionatorio	88
15.4	Misure ulteriori	89
15.4.1	Ordine di porre termine alle violazioni	89
15.4.2	Pubblicazione del decreto di irrogazione delle sanzioni.....	89
15.5	Criteri per l'applicazione delle sanzioni	90
PARTE SECONDA: SISTEMA DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO INTERNAZIONALE		92
1	Introduzione.....	92
2	Normativa internazionale.....	92
2.1	Nazioni Unite.....	92
2.2	Normativa comunitaria	94
2.3	Raccomandazioni del GAFI	95
2.4	Normativa nazionale	96
3	Misure di contrasto al finanziamento del terrorismo	99